Anno VI. - N. 2067 Trieste, Martedì 6 Settembre 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2067

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste franco a domicilio, mattino a. 60, mattino e sera, f. 1.10. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 237 Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo

La questione bulgara davanti a Bismarck. BERLINO 5. In risposta all'articolo della *Kölnische Zeitung* intitolato: „Germania e Russia", la *Norddeutsche* dice che compito della politica germanica è il mantenimento della pace e che il felice lavoro della pace da 3 estati vien turbato dalla Bulgaria e dal principe bulgaro. Dover la Germania mettere tutto il suo peso nel concerto europeo affinché l'Europa ritorni alla quiete l'ambizioso principe bulgaro e i suoi ministri che sono disposti ad appiccare l'incendio in Europa. La Germania s'attiene, per rispetto alla sua propria firma, ai trattati violati dal Battenberg e dal Coburgo. L'impresa del principe di Coburgo, frivola e pericolosa alla pace, sarebbe spiegabile soltanto nel caso che si voglia considerare il principe Ferdinando quale campione di una politica esclusivamente orleanistica. Gl'interessi della casa Orleans non hanno nulla da guadagnare da una pace duratura. Una guerra europea, dopo il crollo delle istituzioni ora esistenti, aprirebbe le vie e lo spazio per un mutamento di condizioni in Francia.

Un'intervista sfumata. BERLINO 5. Di fronte alla notizia di un convegno fra l'imperatore di Germania e lo czar a Stettino, la *Norddeutsche* assicura che nei circoli bene informati non se ne sa nulla. L'intera notizia non si basa che su ipotesi e nulla esiste che autorizzi ad ammettere che lo czar abbia avuto l'idea di andare a Stettino.

Candidatura impossibile. VIENNA 5. Il *Fremdenblatt* apprende da fonte attendibile che il ministro del commercio in uno scritto datato già dal 3 corr. invitò il comitato elettorale tedesco-conservativo di Krumau a recedere incondizionatamente dalla sua candidatura per il Consiglio dell'impero, candidatura della quale il ministro ebbe notizia appena per mezzo della publica stampa.

Trattato che non esiste. BERLINO 5. La notizia portata dai giornali di un rinnovamento del trattato russo-tedesco in settembre, non è, secondo la *Norddeutsche*, che una oziosa congettura poichè tale trattato non esiste.

Guglielmo non si muove. KOENIGSBERG 5. Il presidente superiore ricevette un dispaccio nel quale l'imperatore gli comunica che manderà qual suo rappresentante il principe Alberto.

Terremoto. BONN 5. Ieri alle ore 4.32 del pomeriggio fu avvertita qui e nei dintorni una leggera scossa di terremoto accompagnata da cupo rombo sotterraneo.

Incendio. LEOPOLI 5. Il comune di ...erce, nel distretto di Rudki, fu totalmente distrutto da un incendio. Oltre 200 abitanti sono senza tetto; si deplora una vittima.

Notizie telegrafiche.

Alla mobilitazione. PARIGI 5. Si afferma che vari ufficiali tedeschi in borghese si trovano a Tolosa. Ricominciano le solite accuse di spionaggio. Ieri fu arrestato certo Federico Koch, di Francoforte, denunciato come spia tedesca da Graivil, giornalista parigino. La *Lanterne* assicura che la cifra totale dei mancanti all'appello della mobilitazione del 17.o corpo d'esercito ammonta all otto per cento. Se questa notizia è vera, sarebbe grave.

Per il 20 settembre. ROMA 5. Sotto la presidenza di Menotti Garibaldi sono convocati, per il giorno otto corrente, i reduci delle patrie battaglie per prendere gli opportuni accordi a fine di commemorare solennemente l'anniversario del 20 settembre.

Monumento a Vittorio Emanuele. ROMA 5. Sotto la presidenza di Crispi, si è radunata la Commissione esecutiva per il monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio. Si é deliberato essere necessario di agevolare il celere proseguimento della grande opera.

Cose d'Africa. ROMA 6. Il ministro della guerra, Bertolè-Viale, è atteso per il 9 corrente mese. Al suo ritorno si prenderanno disposizioni definitive riguardo alle cose d'Africa. Si ottennero risultati sodisfacenti circa l'arruolamento del Corpo speciale; i quadri saranno stabiliti dentro il mese di settembre. Si dice che, in vista di probabili avvenimenti guerreschi in Africa, i magazzini del Comitato provinciale della Croce Rossa in Napoli siano completamente forniti.

RIVISTINA POLITICA.

Trieste 5.

Era fissato il giorno, era fissato il punto del primo incontro, era fissato il luogo del convegno, erano ordinati gli appartamenti per il gran cancelliere, ed ecco crollato tutto questo edificio come un castello di carte da giuoco crolla al soffio del bambino stesso che l'aveva eretto.

I lettori capiscono: si tratta del tanto strombazzato convegno dei due imperatori di Germania e di Russia.

L'organo di Bismarck non si contenta di escluderne l'avvenimento, ma va più in là e gli nega ogni base, ogni motivo.

La „Norddeutsche" veramente dice non esservi motivo che lo Czar visiti Stettino, il che non significa precisamente che Guglielmo, rispettivamente Bismarck, non lo avrebbe veduto volentieri.

Fatto è, in ogni modo, che il sogno, più o meno accarezzato, del cancelliere, è svanito.

*
* *

Ma il non aver potuto comunicare a voce le proprie idee, dà più lena all'esprimerle in iscritto.

Ed ecco, dopo una breve tregua, anzi appunto quando pareva che la Germania si fosse ben sovvenuta della sua alleata, e la stampa germanica più autorevole manifestavasi assolutamente contraria alla politica di carezze alla Russia, ecco, diciamo, comparire, qual fulmine a ciel sereno, l'articolo della „Norddeutsche", di cui il telegrafo ci riporta i punti cardinali.

Anzitutto vi troviamo la frase sacramentale, trita e ritrita, che la Germania ha il cómpito di mantenere la pace in Europa.

Ora, che Guglielmo s'impanchi a fare il braccio della Providenza che veglia sulla pace europea, ce lo sappiamo da un pezzo, ma che Bismarck voglia continuare a farci credere che la pace europea sia per la Germania un cómpito anzichè un interesse, via, è un po' troppo.

In conclusione, che diritto ha Bismarck, che è sempre un uomo singolo, di costringere l'Europa ad una pace armata che è la rovina dei paesi, e ciò a tutto piacere ed interesse di una nazione unica?

L'articolo della „Norddeutsche" è una implicita dichiarazione d'amore al moscovita, la dichiarazione d'un'amante che respinta insiste anche a costo di attirarsi il biasimo universale.

E il biasimo c'è. L'articolo della „Kölnische Zeitung" è lì a dimostrarci che i tedeschi sono tutt'altro che entusiasti della politica del gran cancelliere.

Già, la politica bismarckiana fu, è e sarà sempre una politica di calcolo, mai di sentimento, ecco tutto.

E i risultati? — „Ai posteri" con quel che segue.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 5.31, tram. 6.25. *Oggi:* S. Magno — *Domani:* San Regina — Termometro C. ore 7 ant. 19.0 2 pom. 25.4. Altezza bar. 756.9

Festa per il Pro-Patria a Gradisca. Per una delle prossime domeniche del corrente mese si sta preparando una grandiosa festa da darsi a Gradisca a beneficio del „Pro-Patria." Il pensiero generoso e patriotico non ha bisogno oramai che tanto si proclami.

Il programma sarà splendidamente ricco e variato dappoichè tutti i gruppi del Goriziano e specialmente quello di Gorizia vi concorreranno con la loro forte e volonterosa attività. La Associazione Goriziana di Ginnastica parteciperà alla festa mettendo a prova la cortesia dei suoi soci delle varie sezioni: filodramatici, filarmonici ecc.

Ci saranno poi le corse dei velocipedisti che non mancano mai di destare il più vivo interesse del publico, e, a quanto si dice, verrà organizzata una grande lotteria a premi.

A queste festività, per le quali si prevede un concorso straordinario, i triestini accorreranno senza dubio numerosissimi, spinti dal vivo amore per la patria, per la concordia e per la nazionalità di cui il „Pro-Patria" difende validamente i diritti.

Per tale occasione, a quanto rileviamo, verrà distribuito e posto in vendita un numero unico di giornale, che tratterà degli interessi, degli scopi e dell'attività generale del „Pro-Patria."

Civico Liceo feminile. L'apertura di quest'istituto avrà luogo il dì 16 settembre. L'iscrizione delle allieve seguirà nei giorni 14 e 15 dello stesso mese dalle ore 9 ant. alle 1 p. Per l'ammissione al primo corso preparatorio richiedesi di regola l'età di sei anni compiti. All'atto dell'iscrizione, le allieve dei corsi preparatori devono pagare la tassa del primo mese scolastico con fior. tre e quella dei corsi liceali con fior. sei.

Lo „Spartaco" del maestro Sinico. Alle belle notizie di un successo giunte telegraficamente, è subentrato un disinganno completo, un disinganno amarissimo per tutti quelli che amano e stimano l'egregio nostro maestro Sinico.

Le relazioni giunte dei fogli di Milano sono sconfortanti.

L'opera è moralmente morta, la critica e specialmente il *Corriere della Sera* che a Milano è diffusissimo e influente la demolisce addirittura.

L'anno scorso mentre tutta la stampa cittadina lodava spassionatamente il lavoro, consigliava però al maestro di rifare i due ultimi atti i quali soverchiamente lunghi e pesanti non corrispondevano ai due primi.

Anche noi nella nostra relazione avevamo scritto „I due primi atti sono i migliori, il terzo ed il quarto scadenti".

Il maestro non ha creduto di tener conto di queste osservazioni e la sua opera è stata giudicata lunga, pesante, noiosa; l'azione del libretto impossibile.

La *Perseveranza* ne dà la colpa in buona parte a questo se l'opera non avrà vitalità.

Al *Corriere della Sera* del resto, pare proprio che nei due primi atti non ci sia niente che meriti considerazione nè come pensiero, nè come stile?

Nelle recensioni fatte dai giornali di Milano su questo lavoro non abbiamo neppure veduto accennato il bellissimo monologo di *Silla*: „Nella mia cheta villa di Cuma" che il povero Pelz diceva tanto bene e che da noi si ripeteva seralmente mentre in questa seconda edizione è passato inosservato al publico ed alla critica eseguito come fu da un cantante che la *Perseveranza* chiama sfiatato.

E come poteva emergere il finale del secondo atto appoggiato tutto al baritono, se quest'artista non era al caso di poter neanche in parte corrispondere?

Il *Corriere della Sera* così conclude il suo articolo:

„Per esser giusti aggiungeremo che lo *Spartaco* ha avuto la sfortuna di cadere in mano ad artisti semplicemente impossibili."

Da parte nostra ce ne dispiace per il maestro Sinico, ma egli ha avuto un torto grandissimo, imperdonabile di affidare le sue fatiche, il suo lavoro, le sue speranze a della gente che ha ammazzato forse per sempre la sua opera, la quale ha pure del buono e del bello.

Per debito d'imparzialità rileviamo come la *Perseveranza* parlando della esecuzione nomini il tenore Gasparini lodandone le qualità artistiche.

Una voce che corre. Ieri correva voce in città che fosse stato arrestato in Ancona - altri dicono a Genova - l'agente della Società dei fuochisti, sparito or sono otto giorni, e, a quanto dicesi, partito per altri liti assieme ad una donnina. L'arresto starebbe in relazione col defraudo da noi accennato, il quale vuolsi ascenda a circa 3000 fiorini.

Diamo questa voce con riserva.

Radunanze di controllo militare. Il Magistrato avverte che a sensi del § 46 della istruzione sui rapporti militari, tutti i soldati in permesso e di riserva, tanto delle truppe di terra quanto di quelle di mare, compresi i volontari per un anno, ai quali fu accordata la dilazione al servizio di presenza, poi i soldati della riserva suppletoria arruolati a tutto l'anno 1886, dovranno comparire alle radunanze di controllo.

Di concerto con il locale i. r. Comando di completamento della marina di guerra, le radunanze si terranno nella Caserma di marina al Lazzaretto vecchio. Le operazioni incominceranno alle ore 9 ant.

All'1, 2 e 3 ottobre p. v. dovranno presentarsi i soldati che appartengono alla i. r. marina di guerra secondo la iniziale del loro cognome e precisamente: al primo ottobre dalla lettera A alla H - al 2 dalla lettera I alla R - 3 dalla lettera S alla Z.

Al 4 e 5 ottobre p. v. dovranno presentarsi i soldati che appartengono agli i. r. reggimenti d'infanteria nel seguente modo: Al 4 dalla lettera A alla M - al 5 dalla lettera N alla Z.

Al 6 ottobre p. v. dovranno presentarsi tutti gli altri soldati appartenenti ai battaglioni di cacciatori, ai reggimenti di cavalleria, artiglieria d'ogni specie, del genio e del treno militare, ai depositi degli stalloni e delle monture, al corpo della sanità e delle sussistenze militari.

I comparenti al controllo esibiranno il passaporto militare.

Dalla comparsa al controllo vanno esenti: *a)* coloro che durante il corrente anno si trovavano al servizio attivo o che hanno assistito alle manovre; *b)* i soldati che, terminata appieno la capitolazione, si trovano in impieghi publici; *c)* quelli che stanno espiando una condanna, o si trovano sotto inquisizione in istato di arresto; *d)* i marittimi imbarcati col permesso della competente autorità; *e)* i sostituti designati come tali nella ultima leva militare, come pure le reclute di quest'anno appartenenti alla riserva suppletoria.

In seguito a domanda da presentarsi senza dilazione potranno essere dispensati dal controllo gli ammalati, come pure i soldati stabilmente dimoranti all'estero; fuori di questi casi non si potrà ottenere la dispensa dalla comparsa alla radunanza che per motivi di speciale riguardo.

La dispensa verrà accordata dal Comando distrettuale di completamento, le istanze munite del competente bollo di soldi 50 e corredate dal passaporto militare dovranno essere dirette al predetto Comando di completamento e presentate al Magistrato civico per la disamina ed eventuale conferma della verità degli addotti motivi.

Suicidio. Ieri verso le due del pomeriggio mentre la famiglia Janni che abita al terzo piano della casa N. 4 in via Nuova stava per sedere a tavola, delle grida emesse dal portinaio della casa fecero subito accorrere tutti gli inquilini.

Il portinaio, ch'era intento a spaccare legna nel cortile, aveva udito un forte tonfo e voltosi all'indietro, aveva veduto un corpo di donna inerte. Accostatosi scorse una ragazza vestita a bruno e levatole dal volto il lembo della sottana che glielo nascondeva, aveva riconosciuto la signorina Vittoria Janni, d'anni 26: la figlia dell'inquilina del terzo piano.

La disgraziata giovane s'era gettata dal balcone delle scale, e s'era sfracellato il cranio.

Ella emise due lunghi gemiti, aprì gli occhi ma li richiuse subito e questa volta per non riaprirli mai più. Il portinaio, atterrito, gridò al soccorso.

Il cadavere fu trasportato nell'atrio mentre la famiglia della povera ragazza dava sfogo alla più angosciosa disperazione. Gli inquilini appena avuto sentore della sventura andarono in cerca di un medico, ma le cure del Dr. Costantini, accorso prontamente, a nulla giovarono.

Contemporaneamente al medico, varcava l'uscio di casa il fratello della suicida, il quale all'udire la disgrazia diè un grido e appena ebbe forza di reggersi in piedi.

Avvertite del fatto due guardie di publica sicurezza una di queste si incaricò di impedire l'accesso nell'atrio della casa ai moltissimi curiosi che si erano aggruppati lì d'attorno, mentre l'altra si recava ad avvertire la Comunità Israelitica affinchè provedesse per il trasporto della salma alla cappella mortuaria.

Circa al motivo che spinse la infelice al passo fatale, pare sia stato una malattia agli occhi ch'ella soffriva da parecchi anni e che la travagliava d'assai specie in questi ultimi tempi.

Durante la mattina s'era mostrata dell'umore consueto, prima aveva sonato il pianoforte ed aveva dovuto tralasciare appunto causa il male d'occhi; più tardi s'era recata a visitare una signora del vicinato con la quale s'era intrattenuta a parlare amichevolmente.

La signorina Janni da pochi mesi aveva perduto il padre; viveva assieme alla madre, alla sorella vedova e ad un fratello. La notizia ha prodotto viva impressione.

Il proto ieri, cui la giornata festiva può aver cagionato delle distrazioni, ha lasciato fuori di pianta una linea di scritto, nella nostra relazione della „Fratellanza Artigiana", facendo così un pasticcio strasburghese di presidentesse e segretarie.

Nell'articolo originale dunque stava scritto che gli onori di casa venivano fatti dalla presidentessa signorina Micali e dalla segretaria signora Giuseppina Marco.

Non è da uomo. Il petto di camicia rinvenuto all'Aquedotto e depositato al nostro ufficio, non è da uomo, ma da signora e lavorato ad uncinetto.

Defraudi alla dogana di Vienna. Alla dogana principale di Vienna vennero arrestati di questi giorni due pesatori e più tardi anche tre impiegati di Finanza e quattro agenti di commercio in relazione con la dogana.

Si tratterebbe di defraudi relativi allo sdaziamento di merci di seta importate dall'estero, che sarebbero avvenuti mediante false dichiarazioni di merci e di peso, con la connivenza degli impiegati.

Il danno finora rilevato ascenderebbe a circa 5000 fiorini.

Servo furbo e padrone ignorante. La ridente Servola ha l'onore di albergare nel suo seno una celebrità nella persona del villico Giacomo Seriau. Costui, pure essendo di una ignoranza crassa e di una ingenuità che

---

ARTURO ARNOULD 120

Principessa Belladonna

Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita

— Oh! Oh! pensava il dottore. Lerncy è la creatura della signora di Curgis... Che ella abbia due scopi? Che non s'accontenti di colpire il conte di Malvoix nella persona di suo genero e voglia ferirlo anche in quella di sua figlia? Lei è stata colpita nella persona della sua figliuola. Sarebbe la legge del Taglione. — Infatti quel Lerncy non può avere speranze che in sè stesso, e non oserebbe immischiarsi in una impresa simile, se non intravedesse un guadagno possibile, sicuro.

Pel dottore, la prima cosa da farsi era di andare in casa di Raoul Renaud a prendere il cofanetto. Prese il cappello per corrervi subito.

Me se è vero che l'uomo propone e Dio dispone come dice il proverbio, cioè che nessuno può rispondere di quanto accadrà dopo un minuto, questo è cento volte più vero quando si tratta d'un medico.

Mentre si attaccava il cavallo alla carrozza, il dottore fu chiamato presso un suo cliente gravemente ammalato.

Là dovette eseguire, seduta stante, un operazione abbastanza lunga.

Finita l'operazione, era venuta l'ora di altre visite, che il suo dovere professionale non gli permetteva di trascurare.

Una volta preso in quell'ingranaggio il dottore dovette passarvi tutta la giornata.

Era notte, moriva di fame e di stanchezza, ed era in ritardo di quasi due ore, quando finalmente andò a casa a pranzo.

Sbrigato il pranzo colla massima sollecitudine, senza badare al bisogno che aveva di riposarsi, si rimise in via e, stanco d'essere stato in carrozza tutto il giorno, vedendo che la serata era bella, preferì andare a piedi fino a casa di Raoul Renaud, che non era molto lontana.

Ad un tratto, mentre traversava una contrada, udì gridare: „Guarda!"

Una carrozza che voltava l'angolo di un'altra contrada gli veniva incontro, e l'avrebbe buttato in terra, se il cocchiere, tirando forte le redini non avesse fatto impennare il covallo.

Il dottore saltò in fretta da parte.

In quella una testa si sporse fuori dallo sportello per vedere cosa accadesse.

Era la testa di Raoul di Lerncy, e dietro il dottore vide vagamente un profilo di donna che si distingueva male perchè la cortina era calata dalla sua parte.

Lerncy aveva conosciuto o no il dottore? Comunque fosse, si ritirò con gran fretta nel fondo buio della carrozza, cke aveva ripresa la corsa e se ne andava.

Tutto questo era accaduto in molto minor tempo di quanto noi abbiamo impiegato a narrarlo.

— Oh guarda! - pensò il dottore - Raoul di Lerncy con una donna in carrozza da nolo! e che va con quella furia. Dove va? Pare che abbia molta premura.

In quella egli alzò macchinalmente gli occhi. Era giunto in capo alla via ove abitava Raoul Renaud, ed era appunto all'uscire da quella contrada, che Raoul Lerncy, apparentemente in avventura galante, aveva corso il rischio di schiacciare il dottore.

Continuò a camminare e giunse alla casa.

(Continua

confina coll' ebetismo ha trovato modo di vivere, e viver bene, col farla da medico-empirico; dicesi anzi che il vescovo siasi guarito in virtù dei medicamenti somministratigli da lui. Ci affrettiamo a dire che il Seriau è in perfetta buona fede e ritiene per fermo che i suoi decotti ed i suoi cataplasmi di erbe più o meno innocue, abbiano la virtù della panacea universale.

Ma la ridente Servola conta pure tra le sue notabilità un furbo che ha saputo sfruttare l' ingenuità del medico-empirico succitato. E' questi certo Antonio fu Antonio Mramor da Loitsch, un vedovo di 64 anni, bracciante. Codesto sor Mramor andava spacciando pel paese che stava in relazione cogli spiriti, colle anime del purgatorio e con non sappiamo quali altri abitatori dell' altro mondo. Il Seriau ebbe un dì ad incontrarsi col Mramor e dalla conversazione ch' ebbe con lui ritrasse, pover' uomo, il convincimento che a lui ne sarebbe venuto un bell' utile tirandoselo in casa. E se lo prese per famiglio, saran circa due anni.

Installatosi in casa del Seriau, il Mramor, ch' è proprio un furbone, s' avvide tosto che c' era da trar profitto dall' ignoranza del suo padrone e profitto sensibile, giacchè i denari piovevano all' empirico; si sa, gl' ignoranti che prestano più fede all'empirismo che alla scienza non sono pochi. Il Mramor andava continuamente infinocchiando al Seriau che le anime del purgatorio lo avrebbero potuto di molto aiutare nelle guarigioni che imprendeva come pure nel trovare nuovi farmachi infallibili.

Ma le anime purganti volevano aver denari, chè, a detta del Mramor, avevano bisogno di sostentarsi, per poter rimettersi dalle sofferenze. E per ristorarsi codeste anime dovevano andare all' osteria!

Ora il Seriau, all' udire che delle anime dei defunti erano costrette d'andare nelle osterie per alleviare le loro atroci sofferenze, e pensando che tra quelle potevano esservi le anime dei suoi parenti, quelle forse de' suoi nove figliuoli morti, s'inteneriva oltremodo e senz' altro tirava fuori il portafoglio e giù fiorini sopra fiorini.

Ne dava da 15 a 20 per settimana, che il Mramor si faceva uno scrupoloso dovere di consumare all' osteria e con donne di mala fama. E' vero però che il Seriau riteneva come ciò che il Mramor consumava all'osteria lo consumava di conserva colle anime piuludate, che a lui rimanevano invisibili. Restava l'affare delle baldracche; ma questo egli sapeva e non sapeva; eppoi le vie per giungere agli spiriti chi sa dire quante e quali siano?

Ma surse una circostanza che scosse la credulità del Seriau. Questi possedeva una cassetta nella quale teneva in serbo dei vestitini da bimbi. Il Mramor lo consigliò a disfarsi di quella roba, giacchè, come aveva avuto in confidenza da certi spiriti erranti, egli, Seriau, non avrebbe avuto più figli. Il suggerimento fu tenuto per vangelo e la cassa dei vestitini se ne andò. Poco appresso la moglie del Seriau si scoperse incinta! Scossa sì, ma distrutta no la credulità del Seriau per codesta circostanza. Alla fin fine la gestazione poteva riuscire a male... Ma la donna partorì felicemente e il bimbo visse.

Ci voleva questa smentita *vivente* per persuadere il Seriau che il Mramor fosse un briccone. Non bastò per altro a convincere la di lui moglie, la quale ancor oggi è persuasa che il Mramor avesse effettivamente relazioni confidenziali co l'altro mondo e diede torto al marito quando questi sporse denuncia per truffa contro il suo servo.

Persuasa o non persuasa la Seriau, il Mramor venne arrestato e processato per crimine di truffa. Compiuta la istruttoria però egli venne messo a piedi libero e ieri comparve dinanzi ai giudici per rispondere delle sue birbonate.

Il Mramor ammise di avere *guadagnato* molto denaro in casa del Seriau, come ammise di averne sprecato, ma negò che i suoi proventi derivassero da trufferie; disse che guadagnava con la vendita di medicinali e colle mance che gli venivano date dai clienti del Seriau.

Il confronto dell'accusato col danneggiato riuscì oltremodo comico e per un momento minacciò anche di cadere nel dramatico, ove l' opportuno intervento di una guardia di p. s. non fosse stato pronto.

— No ve ricordè — esclamò ad un certo punto il Seriau — „che quando ve go dimandà de farme vèder sti morti, vu me gavé risposto: *Ancora no poss.* — Dunque fèmeli veder adesso."

Acc. „Andeveli a zercar vu, i morti."

Stando alle asserzioni del Seriau egli avrebbe fornito al Mramor ben 1600 fiorini, per dar da mangiare alle anime.

Su di che l' avvocato della parte civile fece proposta di deferire l'accusato alle Assise, sorpassando l'importo truffato i 300 fiorini; proposta che la Corte respinse.

I giudici ritennero provata la truffa, ma ammisero che dei denari sciupati dal Mramor buona parte può essersela guadagnata lecitamente e ridussero la somma del danno ad un importo inferiore ai 300 fiorini. Dichiarato colpevole secondo questo criterio, il Mramor venne condannato a 18 mesi di carcere.

Il condannato dichiarò di adattarsi alla sentenza.

Politeama Rossetti. Questa sera al Politeama c' è grande festa di gala in onore della sig.a Rivollet.

La sig.a Rivollet eseguirà „La posta" in costume da postiglione francese: sarà interessantissimo di vedere la brava amazzone in un esercizio nuovo che per gli *sportmens* sarà una vera gioia. La serata promette di riuscire bellissima: la sig.a Rivollet lo merita: poichè dopo la Mad. Elise del Circo Renz non ci fu dato ammirare un' amazzone così provetta.

Anfiteatro Fenice. Si annunzia per mercoledì la prima rappresentazione del Circo Amato ben conosciuto nella nostra città. Il manifesto appeso da qualche giorno promette delle gran belle cose. Elefanti, cani, scimmie..., e maiali ammaestrati.

Questi ultimi però c' è chi anzichè ammaestrati li preferisce... ai ferri.

Calce dal tetto. Il muratore Giuseppe Bradas, che abita al Num. 103 di Guardiella, iermattina alle nove transitava la via Arcata, quando una quantità di calce caduta accidentalmente dal tetto nella casa N. 8 venne a colpirlo al braccio destro cagionandogli anche una leggera contusione. Dovette andare a farsi medicare alla farmacia Picciola

Ubriaco che cade. Alle otto di iermattina in Piazza delle Legna un individuo, ubriaco fradicio, colpito da crampi allo stomaco non potè più proseguire il suo cammino e cadde a terra in preda a contorsioni. Alcuni passanti, sollevatolo, lo trasportarono alla farmacia Rovis ove gli venne somministrato un calmante; ma poichè da ciò non si otteneva alcun effetto, si chiamarono le guardie le quali accompagnarono il povero diavolo all'ospedale.

Figlio malvagio. Iermattina un figlio indegno di tal nome, certo Giovanni Z., minacciava di morte la propria madre, armato di una revoltella. Chiamate le guardie, queste arrestarono quel malvagio giovanetto che ha soli 17 anni.

Zuffa. L'altra notte in Piazza Piccola l'alborante Antonio Cesca, d' anni 38, da Trieste, abitante al N. 10, nell'Androna del Moro, trovò bega con un individuo di cui non si sa il nome e col quale venne alle mani.

Nella zuffa il Cesca riportò una leggera ferita al capo.

Atterrato da una vettura. Nei pressi del Monte Verde ieri alle due del pomeriggio una vecchierella, la villica Maria ved. Kraus, da Comen, di anni 63, un po' per isbadataggine propria, un po' per disattenzione del vetturino, venne atterrata da un brumme che passava per di là.

Due signori, accorsi in suo aiuto, la sollevarono e l' accompagnarono alla farmacia Rovis; la donna però era rimasta perfettamente illesa, cosicchè poco dopo, appena riavutasi dalla paura, potè far ritorno alla propria abitazione, sita in Cologna N. 36.

Furticelli. I soliti: L'altra notte in via Media un individuo che si addormenta e viene derubato di 10 fiorini. Il danneggiato è certo Francesco P., muratore.

Poi c'è un ragazzo di 14 anni che ruba da un carro una incerata del valore di due fiorini. Il furfantello ch' è certo Giacomo G., apprendista maniscalco, venne arrestato.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone soldi 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Minimae. Per vagabondaggio notturno venne arrestato il fabro Otto H., dalla Moravia, d'anni 17; Andrea B., di anni 31, calderaio, da Trieste; Giacomo P., da Lubiana, d'anni 39 ed Angelo N., d'anni 17, pescatore, da Trieste, vennero arrestati per avere turbata la quiete notturna con canti immoderati.

Ogni giorno una. Una riflessione suggerita dalle presenti polemiche ferroviarie in Italia.

— La vita ordinaria d' una locomotiva è di trenta anni: forse vivrebbe di più... se fumasse meno.

TEATRI.

Politeama Rossetti. (Ore 8) Compagnia equestre WielandZeco. Rappresentazione.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 5, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 281.90. Ungherese 4 0/0 100.50.

Francoforte 5. Borsa serale. Credit 228.— Staatsbahn 181.37. Debole sul articolo della „Norddeutsche"

Borsa del 5 Settembre. Borse invariate, Parigi 98.42. Qui 97 3/16-97 5/16. Croci ricercate, Vienna debole su Berlino 281.80 e 100.50.

Listino. Napoleoni 9.94 a 9.95— Zecchini 5 87 a 5 89, Lire sterline 12.53 12.55. Lire turche 11.26 a 11.28. Londra 125.70 a 126.10 Francia 49.55 a 49.75 Italia 49 20 a 49.40 Banconote italiane 49 30 a 49.40 Banconote germaniche 61 45 a 61 65. — Rendita austriaca in carta 81.10 a 81 30. Rendita ungherese in oro 4% 100.50 a 100.75 detta in carta 5% 87 40 a 87 60. Credit 282.— a 285.— Greco 5 0/0 fr. 355 a 358. Rendita italiana 97 1/8 a 97 1/4.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.